

comunicato stampa

MOVIMPRESE

NATALITA' E MORTALITA' DELLE IMPRESE ITALIANE REGistrate
PRESSO LE CAMERE DI COMMERCIO - III° TRIMESTRE 2009

Imprese: +0,3% il bilancio all'anagrafe nel III trimestre

Invariata la dinamica rispetto al 2008: +18mila imprese fra luglio e settembre
Dardanello: "imprenditori coraggiosi, momento della verità a fine anno"

Roma, 28 ottobre 2009 – Calma apparente all'anagrafe delle imprese nel terzo trimestre del 2009. Il bilancio demografico dei mesi estivi fra le imprese nate tra luglio e settembre (79.488) e quelle che contemporaneamente hanno dichiarato la cessazione delle attività (61.314), si chiude con un saldo attivo pari a 18.174 unità, di poco inferiore al risultato dello scorso anno. Il sistema delle imprese italiane raggiunge così una dimensione pari a 6.095.097 imprese. Il tasso di crescita del periodo (+0,3%) è il risultato di un volume di iscrizioni più basso rispetto allo stesso periodo del 2008 (-995 unità) e ad un volume di cessazioni più alto (1.184 unità). Solo nel III trimestre del 2007 il tasso di crescita risultò inferiore (+0,25%).

Il risultato positivo si spiega con l'aumento delle Società di capitale (che fanno registrare un tasso di crescita quasi triplo rispetto a quello medio nazionale); la tenuta in valori assoluti del settore commerciale; la prolungata fase espansiva delle attività di servizio alle imprese (che da sola spiega circa un quarto del saldo trimestrale); l'apporto delle Ditte individuali costituite da immigrati che con il saldo delle loro imprese, pari a 2.640 unità (8.932 le nuove iscritte e 6.084 le cessate nel trimestre), hanno contribuito a determinare il 69,36% del saldo complessivo delle Ditte individuali.

Questi i dati principali relativi al III trimestre dell'anno diffusi oggi da **Unioncamere** sulla base di **Movimprese**, la rilevazione condotta da **InfoCamere** a partire dai dati del Registro delle Imprese delle Camere di Commercio. Tutti i dati, come di consueto, sono disponibili online all'indirizzo www.infocamere.it

"La sintesi che si può dare di questi dati – ha detto il **Presidente di Unioncamere, Ferruccio Dardanello** – è che le imprese italiane stanno resistendo al prolungarsi della crisi mettendo in campo tutte le proprie risorse. E' un segnale di tenuta, certamente importante che conferma la qualità e il coraggio dei nostri imprenditori e richiama tutte le istituzioni a fare la loro parte. Non dobbiamo però nasconderci le grandi difficoltà in cui si trovano tantissime piccole imprese, prima fra tutte quella sul versante del credito che mette a rischio investimenti e posti di lavoro. Il momento della verità – ha aggiunto Dardanello – arriverà alla fine dell'anno, quando in tanti dovranno decidere se ci sono le condizioni per andare avanti o no. Chi si è internazionalizzato sta tenendo meglio e ci sono anche molte imprese, soprattutto medie, che continuano a crescere. In forte debito di ossigeno ci sono però migliaia di piccoli imprenditori e di artigiani, soprattutto del Sud e del Nord-Est che stanno pagando più degli altri la crisi. Per sostenere queste imprese – ha concluso il presidente di Unioncamere - bisogna fare presto, perché il tempo a disposizione è davvero poco. E' indispensabile agire su tre direttrici prioritarie: sul fronte della liquidità, attuando reali moratorie e cominciando a restituire i crediti che le imprese vantano verso la Pubblica amministrazione; su quello dell'export, sostenendo il Made in Italy; su quello dei consumi, promuovendo tutte quelle strategie che possono contribuire a rilanciare la domanda interna, a partire dalla riduzione delle tasse sul lavoro".

Per ulteriori informazioni:

IL QUADRO GENERALE

La tabella 1 fornisce alcune indicazioni sull'evoluzione dei fenomeni demografici principali negli ultimi sette anni. E' da notare come, per tutto il periodo considerato, il flusso delle nuove iscrizioni nel terzo trimestre di ogni anno sia risultato sempre più elevato di quello relativo alle cessazioni, garantendo così un saldo sempre positivo. Oltre che sempre superiore alle cessazioni, il flusso delle nuove iscrizioni è quello sostanzialmente più stabile. Nel confronto tra i terzi trimestri degli anni considerati, le iscrizioni oscillano infatti intorno alle 80.000 unità, superandole in quattro occasioni (con un picco positivo di circa 4.500 unità) e restando al di sotto in tre occasioni (con un picco negativo di poco inferiore alle 5.000).

Per quanto riguarda le imprese artigiane, il bilancio del terzo trimestre si dimostra più avaro rispetto al totale delle imprese. La crescita infatti, si arresta allo 0,1% contro lo 0,5% fatto registrare nel 2008. In questo caso, la spiegazione viene dal sensibile rallentamento della natalità imprenditoriale in questo comparto: rispetto al terzo trimestre del 2008, infatti, all'appello delle nuove nate mancano circa 4mila unità, mentre quasi 2mila imprese si sono aggiunte a quelle che, nello stesso periodo dell'anno scorso, avevano chiuso i battenti.

Tab. 1 - Serie storica delle iscrizioni, cessazioni, saldi e stock delle imprese nel III trimestre di ogni anno
Anni 2003-2009 - Totale imprese e imprese artigiane - Valori assoluti e percentuali

| Totale imprese | | | | |
|----------------|------------|----------------|--------|-------------------|
| ANNI | Iscrizioni | Cessazioni (*) | Saldi | Tassi di crescita |
| 2003 | 75.083 | 50.023 | 25.060 | 0,43% |
| 2004 | 82.972 | 52.218 | 30.754 | 0,52% |
| 2005 | 84.551 | 56.726 | 27.825 | 0,46% |
| 2006 | 78.920 | 58.670 | 20.250 | 0,33% |
| 2007 | 83.716 | 68.524 | 15.192 | 0,25% |
| 2008 | 80.483 | 60.125 | 20.358 | 0,33% |
| 2009 | 79.488 | 61.314 | 18.174 | 0,30% |

| Imprese artigiane | | | | |
|-------------------|------------|----------------|-------|-------------------|
| ANNI | Iscrizioni | Cessazioni (*) | Saldi | Tassi di crescita |
| 2003 | 26.868 | 17.354 | 9.514 | 0,66% |
| 2004 | 27.336 | 19.082 | 8.254 | 0,57% |
| 2005 | 27.640 | 20.315 | 7.325 | 0,50% |
| 2006 | 26.209 | 19.053 | 7.156 | 0,49% |
| 2007 | 29.896 | 23.893 | 6.003 | 0,40% |
| 2008 | 27.432 | 20.082 | 7.350 | 0,49% |
| 2009 | 23.429 | 21.756 | 1.673 | 0,11% |

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

(*) Al netto delle cancellazioni d'ufficio effettuate nel periodo ¹

LE FORME GIURIDICHE

Un modo per cogliere la specificità della dinamica demografica delle imprese italiane è quella di articolare l'esame dei flussi in base alla forma giuridica delle imprese che si sono iscritte al Registro delle Imprese o che hanno dichiarato la loro cessazione.

Nel corso degli ultimi 25 anni il sistema imprenditoriale italiano si è andato progressivamente rimodellando – nel senso dell'ampliamento della base quantitativa - lungo due principali dinamiche di lungo periodo: quella delle società di capitali (in progressiva e rapida crescita) e quella delle imprese individuali (che, al netto della componente determinata dalle imprese di immigrati, è invece in lenta e continua contrazione). Il terzo trimestre del 2009 non fa eccezione a questa 'regola'. Mentre le Società di capitali contribuiscono a determinare poco più di un quinto delle nuove iscrizioni (21,4%), soprattutto in virtù di un basso contributo al totale delle cessazioni

¹ A partire dal 2005, in applicazione del D.p.r. 247 del 23/07/2004 e successiva circolare n° 3585/C del Ministero delle Attività Produttive, le Camere di commercio possono procedere alla cancellazione d'ufficio dal Registro delle imprese di aziende non più operative da almeno tre anni. Per tenere conto di tali attività amministrative, ai fini statistici di Movimprese le cessazioni sono considerate al netto di quelle disposte d'ufficio. Maggiori informazioni sono disponibili sul sito www.infocamere.it.

Per ulteriori informazioni:

ufficio.stampa@unioncamere.it
06.4704370/ 264/ 287

2

relazioni.esterne@infocamere.it
06.44285336/403/350

(poco meno di un decimo, il 9,5%), esse spiegano un po' più dei tre quinti (61,5%) del saldo complessivo del periodo. Al contrario, le Ditte individuali che contribuiscono a determinare quasi i due terzi (64,2%) delle iscrizioni, fanno registrare oltre i tre quarti delle cessazioni (77%), spiegando così appena un quinto (20,9%) del saldo complessivo.

Tab. 2 – Riepilogo della nati-mortalità per forme giuridiche – III trimestre 2009

Totale imprese e imprese artigiane – Valori assoluti e percentuali

| Forme giuridiche | Iscrizioni | Cessazioni (*) | Saldo III trim. 2009 | Stock al 30.09.2009 | Tasso di crescita III trim. 2009 | Tasso di crescita III trim. 2008 |
|--------------------------|---------------|----------------|----------------------|---------------------|----------------------------------|----------------------------------|
| Totale imprese | | | | | | |
| Società di capitali | 17.041 | 5.856 | 11.185 | 1.297.930 | 0,87% | 0,85% |
| Società di persone | 8.990 | 7.015 | 1.975 | 1.191.232 | 0,17% | 0,14% |
| Ditte individuali | 51.023 | 47.217 | 3.806 | 3.398.627 | 0,11% | 0,20% |
| Altre forme | 2.434 | 1.226 | 1.208 | 207.308 | 0,59% | 0,60% |
| TOTALE | 79.488 | 61.314 | 18.174 | 6.095.097 | 0,30% | 0,33% |
| Imprese artigiane | | | | | | |
| Società di capitali | 1.259 | 739 | 520 | 49.439 | 1,07% | 1,81% |
| Società di persone | 2.583 | 2.853 | -270 | 268.945 | -0,10% | 0,15% |
| Ditte individuali | 19.501 | 18.078 | 1.423 | 1.159.227 | 0,12% | 0,52% |
| Altre forme | 86 | 86 | 0 | 4.369 | 0,00% | 1,33% |
| TOTALE | 23.429 | 21.756 | 1.673 | 1.481.980 | 0,11% | 0,49% |

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

(*) Al netto delle cancellazioni d'ufficio effettuate nel periodo

Le Ditte individuali restano ancora la maggioranza, ma sono destinate ad avvicinarsi sempre più al 50% dello stock, mentre le Società di capitali fra il 1991 e il 2009 hanno più che raddoppiato la propria consistenza numerica. Quanto alle Società di persone e alle "Altre forme", le prime sembrano seguire una via di declino analoga a quella delle Ditte individuali (anche se i volumi sono più bassi e i picchi meno rilevanti); le "Altre forme" (prevalentemente cooperative e consorzi) sembrano invece seguire una via di crescita analoga a quella delle Società di capitali.

Tab. 3 - Serie storica dei tassi di crescita nel III trimestre degli anni 2003-2009 per forme giuridiche

| ANNO | Società di capitale | Società di persone | Ditte individuali | Altre forme |
|------|---------------------|--------------------|-------------------|-------------|
| 2003 | 1,17% | 0,41% | 0,20% | 0,72% |
| 2004 | 1,07% | 0,37% | 0,39% | 0,67% |
| 2005 | 1,15% | 0,36% | 0,27% | 0,62% |
| 2006 | 0,97% | 0,18% | 0,17% | 0,48% |
| 2007 | 0,94% | -0,01% | 0,09% | 0,47% |
| 2008 | 0,85% | 0,14% | 0,20% | 0,60% |
| 2009 | 0,87% | 0,17% | 0,11% | 0,59% |

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

LE DINAMICHE TERRITORIALI

I movimenti demografici delle imprese distribuiti sul territorio risultano caratterizzati da andamenti continui nel breve-medio periodo, e il rallentamento dell'economia del presente periodo non sembra modificarli in modo significativo.

Anche se i tassi di crescita risultano in attenuazione, continua la crescita del Centro (soprattutto per l'incidenza della crescita del Lazio), che ha caratterizzato gli ultimi anni. Il Nord-Ovest continua la sua crescita anche se la sua dinamica è meno protratta di quella del Centro; e anche in questo caso la regione economicamente più forte, la Lombardia, determina il risultato complessivo della circoscrizione che anche nell'ultimo trimestre resta superiore, pur se di poco, al valore medio del tasso di crescita nazionale. Il Mezzogiorno in questo trimestre non scende sotto il tasso di crescita nazionale (0,30%), mentre è soprattutto il Nord-Est che in questi ultimi anni fa registrare tassi di crescita positivi ma sempre inferiori alla media: solo lo 0,15% nel trimestre

Per ulteriori informazioni:

appena concluso (la metà esatta del tasso di crescita nazionale), mentre nel trimestre dell'anno precedente il tasso di crescita pur inferiore a quello nazionale (che era pari allo 0,33%), se ne distanziava in misura minore (0,26%).

Tab. 4 – Nati-mortalità delle imprese per grandi circoscrizioni territoriali nel III trimestre 2009

Valori assoluti e percentuali

| Forme giuridiche | Iscrizioni | Cessazioni (*) | Saldo III trim. 2009 | Stock al 30.06.2009 | Tasso di crescita III trim. 2009 | Tasso di crescita III trim. 2008 |
|--------------------------|---------------|----------------|----------------------|---------------------|----------------------------------|----------------------------------|
| Totale imprese | | | | | | |
| NORD-OVEST | 21.143 | 15.592 | 5.551 | 1.605.025 | 0,35% | 0,36% |
| NORD-EST | 14.793 | 12.938 | 1.855 | 1.201.117 | 0,15% | 0,26% |
| CENTRO | 17.909 | 13.237 | 4.672 | 1.274.571 | 0,37% | 0,44% |
| SUD E ISOLE | 25.643 | 19.547 | 6.096 | 2.007.118 | 0,30% | 0,29% |
| TOTALE ITALIA | 79.488 | 61.314 | 18.174 | 6.087.831 | 0,30% | 0,33% |
| Imprese artigiane | | | | | | |
| NORD-OVEST | 7.288 | 6.298 | 990 | 458.780 | 0,22% | 0,40% |
| NORD-EST | 5.482 | 5.728 | -246 | 347.843 | -0,07% | 0,23% |
| CENTRO | 5.248 | 4.943 | 305 | 297.650 | 0,10% | 1,02% |
| SUD E ISOLE | 5.411 | 4.787 | 624 | 377.707 | 0,17% | 0,43% |
| TOTALE ITALIA | 23.429 | 21.756 | 1.673 | 1.481.980 | 0,11% | 0,49% |

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

(*) Al netto delle cancellazioni d'ufficio effettuate nel periodo

Tab. 5 – Nati-mortalità delle imprese per regioni nel III trimestre 2009

Valori assoluti e percentuali

| REGIONI | Iscrizioni | Cessazioni (*) | Saldo III trim. 2009 | Stock al 30.09.2009 | Tasso di crescita III trim. 2009 | Tasso di crescita III trim. 2008 |
|----------------|---------------|----------------|----------------------|---------------------|----------------------------------|----------------------------------|
| PIEMONTE | 6.258 | 5.079 | 1.179 | 468.782 | 0,25% | 0,32% |
| VALLE D'AOSTA | 190 | 174 | 16 | 14.205 | 0,11% | 0,04% |
| LOMBARDIA | 12.477 | 8.534 | 3.943 | 956.948 | 0,41% | 0,40% |
| TRENTINO A. A. | 1.262 | 1.020 | 242 | 110.042 | 0,22% | 0,31% |
| VENETO | 6.123 | 5.068 | 1.055 | 507.245 | 0,21% | 0,26% |
| FRIULI V. G. | 1.283 | 1.291 | -8 | 110.201 | -0,01% | 0,14% |
| LIGURIA | 2.218 | 1.805 | 413 | 166.404 | 0,25% | 0,27% |
| EMILIA ROMAGNA | 6.125 | 5.559 | 566 | 474.693 | 0,12% | 0,28% |
| TOSCANA | 5.808 | 4.420 | 1.388 | 415.561 | 0,33% | 0,37% |
| UMBRIA | 1.111 | 889 | 222 | 95.342 | 0,23% | 0,33% |
| MARCHE | 2.329 | 1.793 | 536 | 178.122 | 0,30% | 0,26% |
| LAZIO | 8.661 | 6.135 | 2.526 | 589.422 | 0,43% | 0,56% |
| ABRUZZO | 2.140 | 1.371 | 769 | 150.136 | 0,51% | 0,41% |
| MOLISE | 385 | 306 | 79 | 35.819 | 0,22% | 0,21% |
| CAMPANIA | 7.323 | 5.491 | 1.832 | 548.013 | 0,34% | 0,14% |
| PUGLIA | 5.340 | 3.723 | 1.617 | 387.764 | 0,42% | 0,35% |
| BASILICATA | 662 | 531 | 131 | 62.199 | 0,21% | 0,25% |
| CALABRIA | 2.522 | 2.004 | 518 | 180.413 | 0,29% | 0,57% |
| SICILIA | 5.308 | 4.561 | 747 | 472.227 | 0,16% | 0,28% |
| SARDEGNA | 1.963 | 1.560 | 403 | 171.559 | 0,23% | 0,33% |
| ITALIA | 79.488 | 61.314 | 18.174 | 6.095.097 | 0,30% | 0,33% |

Per ulteriori informazioni:

ufficio.stampa@unioncamere.it
06.4704370/ 264/ 287

4

relazioni.esterne@infocamere.it
06.44285336/403/350

| Imprese artigiane | | | | | | |
|-------------------|---------------|----------------|-------------------------|------------------------|--|--|
| REGIONI | Iscrizioni | Cessazioni (*) | Saldo III trim. 2009 | Stock al 30.09.2009 | Tasso di crescita III trim. 2009 | Tasso di crescita III trim. 2008 |
| PIEMONTE | 2.365 | 2.122 | 243 | 137.005 | 0,18% | 0,60% |
| VALLE D'AOSTA | 102 | 68 | 34 | 4.262 | 0,80% | 0,31% |
| LOMBARDIA | 4.233 | 3.453 | 780 | 270.593 | 0,29% | 0,27% |
| TRENTINO A. A. | 428 | 342 | 86 | 27.192 | 0,32% | 0,22% |
| VENETO | 2.074 | 2.208 | -134 | 144.408 | -0,09% | 0,39% |
| FRIULI V. G. | 487 | 505 | -18 | 30.656 | -0,06% | -0,20% |
| LIGURIA | 588 | 655 | -67 | 46.920 | -0,14% | 0,63% |
| EMILIA ROMAGNA | 2.493 | 2.673 | -180 | 145.587 | -0,12% | 0,17% |
| TOSCANA | 2.112 | 1.974 | 138 | 118.762 | 0,12% | 0,70% |
| UMBRIA | 310 | 323 | -13 | 24.555 | -0,05% | -0,30% |
| MARCHE | 894 | 795 | 99 | 52.144 | 0,19% | 0,30% |
| LAZIO | 1.932 | 1.851 | 81 | 102.189 | 0,08% | 2,10% |
| ABRUZZO | 663 | 473 | 190 | 36.229 | 0,53% | 0,63% |
| MOLISE | 98 | 93 | 5 | 7.682 | 0,07% | 0,76% |
| CAMPANIA | 1.062 | 910 | 152 | 75.950 | 0,20% | 0,20% |
| PUGLIA | 1.370 | 1.040 | 330 | 79.287 | 0,42% | 0,72% |
| BASILICATA | 153 | 117 | 36 | 12.084 | 0,30% | 0,38% |
| CALABRIA | 447 | 606 | -159 | 37.640 | -0,42% | 0,54% |
| SICILIA | 981 | 894 | 87 | 85.791 | 0,10% | 0,22% |
| SARDEGNA | 637 | 654 | -17 | 43.044 | -0,04% | 0,44% |
| ITALIA | 23.429 | 21.756 | 1.673 | 1.481.980 | 0,11% | 0,49% |

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

(*) Al netto delle cancellazioni d'ufficio effettuate nel periodo

Tra le regioni, il risultato più positivo in termini assoluti è quello della Lombardia (3.943 imprese in più tra luglio e settembre), seguita dal Lazio (+2.526) e dalla Campania (+1.832). Unica regione praticamente "in stallo" (solo 8 imprese in meno) è il Friuli Venezia-Giulia. In termini relativi il quadro cambia aspetto e la più "prolifica" regione risulta l'Abruzzo (+0,51%) seguito da un terzetto ravvicinato composto da Lazio (+0,43%), Puglia (+0,42) e Lombardia (+0,41).

I SETTORI DI ATTIVITA'

Nel corso del 2007 è stata elaborata l'ultima versione dello standard (ATECO) utilizzato per classificare le imprese in base alla loro attività economica. Il passaggio dallo standard precedente (ATECO 2002) a quello attuale (ATECO 2007) è avvenuto nella seconda metà del 2008 ed è entrato a pieno regime - con riferimento all'archivio del Registro delle Imprese delle Camere di Commercio - all'inizio del 2009. A partire da questa rilevazione di Movimprese, pertanto, la presentazione dei dati settoriali avviene ricorrendo alla nuova codifica ATECO 2007².

Guardando ai bilanci settoriali del trimestre, solo quattro settori economici ("sezioni" nel linguaggio dell'Istituto di statistica) sui 21 definiti da ATECO 2007, due grandi (Agricoltura e Manifattura) e due assai piccoli ("Estrazione di minerali da cave e miniere" e "Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria") hanno fatto registrare un risultato negativo. Trascurando questi ultimi due settori, è il caso di precisare che per l'agricoltura si è in presenza di un trend di lungo periodo che vede la continua diminuzione del numero delle imprese agricole.

In termini assoluti, il bilancio migliore è quello del Commercio (+4.782 unità nel trimestre, pari ad una crescita dello 0,31%), dimostrando complessivamente una discreta tenuta pur nelle difficoltà causate dalla riduzione della domanda dei consumatori. A seguire, i risultati migliori vengono dalle Attività dei servizi di alloggio e ristorazione (+3.856) e le Costruzioni (+3.517).

² A differenza dei precedenti passaggi da un ATECO all'altro (va ricordato che si tratta di uno standard di classificazione che nella sua struttura essenziale è elaborato in sede europea dagli istituti e uffici statistici nazionali e che è soggetto ad aggiornamenti periodici di norma a valle dei censimenti generali della popolazione), in questo caso l'introduzione del nuovo sistema di codifica ha comportato notevoli modificazioni nella struttura del tessuto di alcuni grandi comparti, da cui la necessaria prudenza con cui si suggeriscono le valutazioni in questa prima sede di analisi. Per maggiori informazioni, si consiglia di visitare il sito di Movimprese all'indirizzo www.infocamere.it/movimprese.htm

Per ulteriori informazioni:

Praticamente nullo in termini relativi (-0,08% pari a 531 unità in meno) il saldo dell'industria manifatturiera che, però, segna un arretramento più visibile nello specifico comparto artigiano (1.165 le imprese che mancano all'appello a fine settembre).

Tab. 6 – Totale imprese per settori di attività economica – III trimestre 2009

Valori assoluti e tassi di crescita percentuali sul trimestre precedente

| SETTORI | Stock al 30.09.2009 | Quota % del settore sul totale | Saldo trimestrale dello stock (*) | Var. % trimestrale dello stock |
|---|------------------------|--------------------------------------|---|--------------------------------------|
| Totale imprese | | | | |
| Commercio all'ingrosso e al dettaglio | 1.550.131 | 25,43% | 4.782 | 0,31% |
| Costruzioni | 904.572 | 14,84% | 3.517 | 0,39% |
| Agricoltura, silvicoltura pesca | 885.710 | 14,53% | -1.664 | -0,19% |
| Attività manifatturiere | 637.421 | 10,46% | -531 | -0,08% |
| Attività dei servizi alloggio e ristorazione | 371.852 | 6,10% | 3.856 | 1,05% |
| Attività immobiliari | 273.771 | 4,49% | 1.212 | 0,44% |
| Altre attività di servizi | 225.002 | 3,69% | 1.008 | 0,45% |
| Trasporto e magazzinaggio | 183.898 | 3,02% | 39 | 0,02% |
| Attività professionali, scientifiche e tecniche | 181.963 | 2,99% | 1.478 | 0,82% |
| Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese | 146.725 | 2,41% | 1.325 | 0,91% |
| Servizi di informazione e comunicazione | 120.973 | 1,98% | 618 | 0,51% |
| Attività finanziarie e assicurative | 116.578 | 1,91% | 463 | 0,40% |
| Attività artistiche, sportive, di intrattenimento | 62.064 | 1,02% | 696 | 1,13% |
| Sanità e assistenza sociale | 30.821 | 0,51% | 295 | 0,97% |
| Istruzione | 23.680 | 0,39% | 204 | 0,87% |
| Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti | 10.563 | 0,17% | 15 | 0,14% |
| Estrazione di minerali da cave e miniere | 5.223 | 0,09% | -9 | -0,17% |
| Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata | 3.819 | 0,06% | 96 | 2,58% |

| Imprese artigiane | | | | |
|---|------------------------|--------------------------------------|---|--------------------------------------|
| SETTORI | Stock al 30.09.2009 | Quota % del settore sul totale | Saldo trimestrale dello stock (*) | Var. % trimestrale dello stock |
| Costruzioni | 589.817 | 39,90% | 1.626 | 0,28% |
| Attività manifatturiere | 361.256 | 24,44% | -1.165 | -0,32% |
| Altre attività di servizi | 185.367 | 12,54% | 535 | 0,29% |
| Trasporto e magazzinaggio | 107.277 | 7,26% | -468 | -0,43% |
| Commercio all'ingrosso e al dettaglio | 92.196 | 6,24% | -52 | -0,06% |
| Attività dei servizi alloggio e ristorazione | 45.828 | 3,10% | 529 | 1,17% |
| Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese | 37.164 | 2,51% | 566 | 1,54% |
| Attività professionali, scientifiche e tecniche | 24.904 | 1,68% | -13 | -0,05% |
| Agricoltura, silvicoltura pesca | 10.637 | 0,72% | 26 | 0,24% |
| Servizi di informazione e comunicazione | 10.227 | 0,69% | 99 | 0,98% |
| Attività artistiche, sportive, di intrattenimento | 6.735 | 0,46% | 4 | 0,06% |
| Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti | 2.569 | 0,17% | -10 | -0,39% |
| Istruzione | 2.216 | 0,15% | 16 | 0,73% |
| Estrazione di minerali da cave e miniere | 952 | 0,06% | 0 | 0,00% |
| Sanità e assistenza sociale | 753 | 0,05% | 7 | 0,94% |
| Attività immobiliari | 259 | 0,02% | -1 | -0,38% |
| Attività finanziarie e assicurative | 143 | 0,01% | -1 | -0,69% |
| Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata | 74 | 0,01% | 1 | 1,37% |

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

(*) Al netto delle cancellazioni d'ufficio effettuate nel periodo

Per ulteriori informazioni:

ufficio.stampa@unioncamere.it
06.4704370/ 264/ 287

6

relazioni.esterne@infocamere.it
06.44285336/403/350

TOTALE IMPRESE – III trimestre 2009
Graduatoria provinciale per tassi di crescita percentuali rispetto al trimestre precedente

| Province | Totale imprese al 30.09.2009 | Saldo III trim. 2009 | Tasso di crescita III trim. 2009 | Province | Totale imprese al 30.09.2009 | Saldo III trim. 2009 | Tasso di crescita III trim. 2009 |
|-------------------------|------------------------------|----------------------|----------------------------------|--------------------|------------------------------|----------------------|----------------------------------|
| 1 L'AQUILA | 30.675 | 301 | 0,99% | 54 PISTOIA | 34.116 | 88 | 0,26% |
| 2 PRATO | 32.795 | 231 | 0,71% | 55 BOLZANO - BOZEN | 56.901 | 144 | 0,25% |
| 3 VIBO VALENTIA | 14.677 | 94 | 0,64% | 56 BOLOGNA | 97.918 | 242 | 0,25% |
| 4 MILANO | 363.639 | 2.284 | 0,63% | 57 CAGLIARI | 71.557 | 172 | 0,24% |
| 5 MASSA-CARRARA | 22.053 | 137 | 0,63% | 58 VERONA | 100.142 | 239 | 0,24% |
| 6 LECCE | 72.118 | 390 | 0,54% | 59 LIVORNO | 32.284 | 77 | 0,24% |
| 7 PESCARA | 35.646 | 190 | 0,54% | 60 SASSARI | 54.784 | 126 | 0,23% |
| 8 ANCONA | 46.753 | 249 | 0,53% | 61 ALESSANDRIA | 47.612 | 109 | 0,23% |
| 9 IMPERIA | 28.078 | 148 | 0,53% | 62 FERRARA | 37.892 | 85 | 0,22% |
| 10 MONZA | 68.709 | 362 | 0,53% | 63 NUORO | 29.959 | 65 | 0,22% |
| 11 CATANZARO | 32.610 | 166 | 0,51% | 64 BENEVENTO | 35.048 | 76 | 0,22% |
| 12 SALERNO | 118.425 | 600 | 0,51% | 65 REGGIO EMILIA | 58.180 | 126 | 0,22% |
| 13 FROSINONE | 45.247 | 226 | 0,50% | 66 LUCCA | 45.358 | 97 | 0,21% |
| 14 GROSSETO | 29.776 | 140 | 0,47% | 67 PERUGIA | 73.353 | 154 | 0,21% |
| 15 BRESCIA | 120.727 | 565 | 0,47% | 68 VERCELLI | 17.776 | 37 | 0,21% |
| 16 TARANTO | 47.390 | 219 | 0,46% | 69 REGGIO CALABRIA | 49.919 | 102 | 0,20% |
| 17 VERBANO CUSIO OSSOLA | 14.059 | 64 | 0,46% | 70 SONDRIO | 16.510 | 33 | 0,20% |
| 18 ROMA | 432.805 | 1.929 | 0,45% | 71 MANTOVA | 42.634 | 84 | 0,20% |
| 19 VITERBO | 38.331 | 168 | 0,44% | 72 CUNEO | 74.646 | 147 | 0,20% |
| 20 PALERMO | 98.363 | 427 | 0,44% | 73 GENOVA | 85.215 | 165 | 0,19% |
| 21 FERMO | 22.698 | 95 | 0,42% | 74 VICENZA | 85.105 | 163 | 0,19% |
| 22 TERAMO | 36.106 | 151 | 0,42% | 75 TRENTO | 53.141 | 98 | 0,18% |
| 23 BARI | 156.477 | 651 | 0,42% | 76 RIMINI | 38.414 | 70 | 0,18% |
| 24 NOVARA | 32.164 | 132 | 0,41% | 77 CAMPOBASSO | 26.962 | 49 | 0,18% |
| 25 PESARO E URBINO | 44.356 | 177 | 0,40% | 78 CALTANISSETTA | 26.640 | 48 | 0,18% |
| 26 RAGUSA | 34.138 | 135 | 0,40% | 79 MODENA | 75.414 | 128 | 0,17% |
| 27 BRINDISI | 37.773 | 146 | 0,39% | 80 ROVIGO | 28.691 | 47 | 0,16% |
| 28 BELLUNO | 16.899 | 65 | 0,39% | 81 AVELLINO | 45.434 | 63 | 0,14% |
| 29 LA SPEZIA | 20.786 | 78 | 0,38% | 82 POTENZA | 40.261 | 55 | 0,14% |
| 30 AREZZO | 38.220 | 141 | 0,37% | 83 MESSINA | 62.028 | 84 | 0,13% |
| 31 SIRACUSA | 36.730 | 131 | 0,36% | 84 BIELLA | 20.015 | 25 | 0,13% |
| 32 MATERA | 21.938 | 76 | 0,35% | 85 ASCOLI PICENO | 24.280 | 29 | 0,12% |
| 33 ISERNIA | 8.857 | 30 | 0,34% | 86 ASTI | 26.004 | 31 | 0,12% |
| 34 COSENZA | 65.154 | 220 | 0,34% | 87 PIACENZA | 31.906 | 37 | 0,12% |
| 35 LODI | 18.284 | 61 | 0,33% | 88 AOSTA | 14.205 | 16 | 0,11% |
| 36 ENNA | 15.981 | 53 | 0,33% | 89 RIETI | 15.223 | 16 | 0,11% |
| 37 LATINA | 57.816 | 187 | 0,32% | 90 UDINE | 53.477 | 56 | 0,10% |
| 38 CASERTA | 86.656 | 274 | 0,32% | 91 FORLI' - CESENA | 44.997 | 41 | 0,09% |
| 39 BERGAMO | 94.143 | 297 | 0,32% | 92 TRAPANI | 49.940 | 38 | 0,08% |
| 40 PADOVA | 103.641 | 327 | 0,32% | 93 GORIZIA | 11.187 | 8 | 0,07% |
| 41 NAPOLI | 262.450 | 819 | 0,31% | 94 SAVONA | 32.325 | 22 | 0,07% |
| 42 TERNI | 21.989 | 68 | 0,31% | 95 RAVENNA | 42.495 | 24 | 0,06% |
| 43 LECCO | 27.123 | 84 | 0,31% | 96 TREVISO | 93.051 | 3 | 0,00% |
| 44 COMO | 50.096 | 147 | 0,29% | 97 CREMONA | 30.771 | 0 | 0,00% |
| 45 FOGGIA | 74.006 | 211 | 0,29% | 98 AGRIGENTO | 44.983 | -15 | -0,03% |
| 46 PISA | 42.737 | 117 | 0,27% | 99 MACERATA | 40.035 | -14 | -0,03% |
| 47 PAVIA | 50.068 | 137 | 0,27% | 100 PORDENONE | 28.602 | -30 | -0,10% |
| 48 TORINO | 236.506 | 634 | 0,27% | 101 CATANIA | 103.424 | -154 | -0,15% |
| 49 SIENA | 29.468 | 79 | 0,27% | 102 VARESE | 74.244 | -111 | -0,15% |
| 50 CHIETI | 47.709 | 127 | 0,27% | 103 TRIESTE | 16.935 | -42 | -0,25% |
| 51 VENEZIA | 79.716 | 211 | 0,27% | 104 CROTONE | 18.053 | -64 | -0,35% |
| 52 ORISTANO | 15.259 | 40 | 0,26% | 105 PARMA | 47.477 | -187 | -0,39% |
| 53 FIRENZE | 108.754 | 281 | 0,26% | ITALIA | 6.095.097 | 18.174 | 0,30% |

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese (*) Al netto delle cancellazioni d'ufficio effettuate nel periodo

Per ulteriori informazioni:

ufficio.stampa@unioncamere.it
06.4704370/ 264/ 287

7

relazioni.esterne@infocamere.it
06.44285336/403/350